

## Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.18-6060/2011

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Impianto idroelettrico derivante le acque del torrente Ribordone".

Comune di Ribordone.

Proponente: Sipea srl

**Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale.**

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

#### Premesso che:

- In data 13/10/2010 la sig.ra Marcella Campi in qualità di legale rappresentante della società SIPEA srl con sede legale in Milano, via Bastioni di Porta Volta n.11, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Impianto idroelettrico derivante le acque del torrente Ribordone" in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)".
- In data 25/11/2010 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 25/11/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Con note prot. n. 962858-2010/LB6 e n. 962901-2010/LB6 del 29/11/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 13/12/2010 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale in c.so Inghilterra 7 a Torino.

#### Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Ribordone con derivazione in sponda destra T. Ribordone e restituzione delle acque turbinate nel medesimo torrente circa 400 m a valle in sponda sinistra.
- Il progetto prevede nel dettaglio la realizzazione delle seguenti opere:

### *Opera di presa*

Sistema di captazione costituito da una traversa di derivazione fissa dotata di una paratoia per lo scarico di fondo, una luce verticale di presa, una luce per il rilascio del DMV modulato, griglie selettive per il trattenimento di materiale grossolano in sospensione, una struttura per la risalita dell'ittiofauna.

Il sistema di adduzione è costituito dal canale di derivazione che avrà una sezione rettangolare di 1.00 m x 1.20 m e una lunghezza di ca. 18 m. Le opere annesse al canale di derivazione sono una paratoia finalizzata all'esclusione della derivazione (da utilizzare in caso di ordinaria manutenzione o guasto accidentale), uno sfioratore laterale ad inizio canale per far sfiorare l'eventuale quota parte di portata maggiore a quella turbinabile, un pozzetto e una paratoia per lo sghiaio, una ulteriore griglia selettiva per il trattenimento di materiale eventualmente captato dal canale con annesso sgrigliatore automatico per la sua pulizia.

Il dissabbiatore è dimensionato per consentire l'eliminazione delle particelle solide sospese di dimensioni superiori o uguali a 0.3 mm. Il dimensionamento della vasca è stato eseguito con la portata massima derivabile dal torrente pari a 900 l/s, considerata una velocità di sedimentazione della particella in acqua ferma pari a 0.10 m/s secondo il grafico di Sudry. Ne consegue che la larghezza della vasca è pari a 4.00 m, mentre la lunghezza è pari a 5,10 m.

Infine è presente la vasca di carico. Essa ha larghezza pari a 4.00 m, lunghezza pari a 3.00 m e altezza pari a 2.50 m.

Sia la vasca dissabbiatrice che quella di carico sono dotate di paratoie di fondo per consentire lo svuotamento delle vasche in caso di necessità.

### *Condotta forzata*

La condotta forzata ha sviluppo pari a 370 m e diametro nominale pari a 700 mm. Il tracciato segue quello della strada provinciale SP49. In corrispondenza del ponte si prevede la posa aerea della condotta, ancorata mediante staffe alla struttura portante del ponte stesso (lato di valle). La generatrice inferiore della tubazione sarà mantenuta ad una quota superiore rispetto quella dell'intradosso del manufatto, in modo tale da non ostruire la luce di smaltimento delle acque defluenti.

### *Centrale*

L'edificio di centrale (posto alla quota 1073 m s.l.m.), con struttura portante in calcestruzzo armato, avrà una superficie coperta di circa 140 mq, a pianta rettangolare. E' costituita da una sala macchina contenente le apparecchiature elettromeccaniche (turbine Francis, generatore, quadri elettrici di controllo), un locale per l'alloggiamento del trasformatore, un locale quadri del gestore della rete, e un locale di misura per alloggiamento contatori e gruppi di misura.

### *Canale di scarico*

L'acqua turbinata, raccolta nel pozzetto di scarico, viene in seguito restituita al torrente Ribordone alla quota di circa 1064 m s.l.m. per mezzo di un canale a sezione rettangolare realizzato in calcestruzzo di lunghezza pari a 10,00 m, larghezza 1,50 m e pendenza del 0,03; ,dotato alla sua terminazione di una paratoia di apertura-chiusura per isolare il canale nel caso di piene eccezionali.

### *Elettrodotto*

Allaccio alla rete previsto a circa 150 m di distanza mediante la realizzazione di un elettrodotto aereo.

- I dati principali dell'impianto risultano:

Tipo impianto	Ad acqua fluente
Opera di presa	Traversa fissa
Quota di presa	1099.91 m s.l.m.
Corpo idrico ricettore	T. Ribordone
Quota di restituzione in alveo	1065 m s.l.m.
Portata massima derivata	900 l/s

Portata minima turbinabile	135 l/s
Portata media derivata	345 l/s
DMV base	91 l/s
Rilascio alla traversa/scala risalita	DMV base + modulazione 10%
Percentuale di utilizzo risorsa ( $Q_{mder}/Q_{mnat}$ )	-
Potenza nominale media	122 kW
Potenza installata	- kW
Producibilità media annua	0.806 GWh / anno
Salto nominale	36.07 m
Spesa prevista	1.106.000 euro

- Per quanto concerne la *cantierizzazione*:

La realizzazione delle opere in progetto comporterà la predisposizione di aree di cantiere nei pressi dell'opera di presa, lungo il tracciato della condotta forzata e nei pressi del sito di realizzazione della centrale idroelettrica. La durata dei lavori prevista è di un anno.

Il sito di realizzazione della centrale idroelettrica è raggiungibile percorrendo la pista sterrata che si stacca dalla strada provinciale SP49 appena a valle dell'abitato di Crosa. Si prevede l'occupazione di una superficie di circa 500 mq per posizionare e gestire i materiali necessari per la costruzione dell'opera, nonché per l'installazione dell'officina, degli uffici e dei servizi per il personale.

L'accesso all'area di cantiere presso l'opera di presa prevede la realizzazione di una pista sterrata che distaccandosi dalla strada provinciale condurrà sino all'alveo torrentizio per poi congiungersi nuovamente alla viabilità ordinaria nei pressi del ponte sul Ribordone a Rafur.

Per le operazioni di costruzione dell'opera di presa si prevede invece la predisposizione di un'area di cantiere secondaria: il pianoro compreso tra la strada provinciale e l'alveo torrentizio in destra del corso d'acqua; tale spiazzo verrà destinato quale area di deposito temporaneo dei materiali e dei rifornimenti, oltre che parcheggio dei mezzi; la porzione più prossima all'alveo costituirà invece l'area di cantiere vera e propria.

La posa della condotta prevede la predisposizione di un'area di cantiere temporanea lungo la strada provinciale con predisposizione di un senso unico alternato, mediante allestimento di apposita segnaletica e/o impianto semaforico sincronizzato.

Considerando i volumi indicativi di scavo e la stima dei riporti si indica un'eccedenza di circa 890 mc di materiale; tale materiale sarà messo a disposizione delle Amministrazioni locali e delle ditte impegnate nella realizzazione di lavori in Valle Orco, o potrà essere smaltito in discarica autorizzata o ceduto a ditte di commercio di inerti.

#### *Alternative progettuali*

E' stata analizzata come alternativa lo spostamento dell'opera di presa 60 m a monte. L'ipotesi è stata scartata per l'esistenza di fenomeni di erosione spondale e la presenza di una vasca antincendio in sponda destra.

#### **Considerato che:**

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 0003924 del 13/12/2010 dell'ATO 3;
  - nota prot. n. 9030/14.06 del 08/02/2011 della Regione Piemonte Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino;
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
  - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**

- Le aree interessate dal progetto sono soggette al seguente vincolo:

D.lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:

- lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua;

- lett. d) Aree boscate;

- Secondo il PRGC di Ribordone l'area interessata dalla centrale rientra in zona agricola.

- Il T. Ribordone è segnalato a pericolosità molto elevata (Ee, non perimetrata) per fenomeni di esondazione e dissesti morfologici di carattere torrentizio.

▪ Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:

- dovranno essere evidenziate le eventuali interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie con le nuove opere previste dall'intervento di cui all'oggetto;

- Dovrà essere accertata la presenza, nel tratto di corso d'acqua sotteso dall'impianto a valle dell'opera di presa, di eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati. Con riferimento a detti scarichi, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corso d'acqua nel tratto interessato suddetto.

- Dovrà essere precisata la non interferenza del nuovo prelievo con le fonti di approvvigionamento idropotabile a monte dell'opera di presa. A tale proposito dovrà essere opportunamente garantito che la nuova derivazione non ostacoli o riduca la risorsa idrica delle sorgenti disponibili per uso acquedottistico che è prioritario rispetto a qualsiasi altro uso anche per ulteriori eventuali esigenze future.

- La tipologia dell'opera di presa sembra particolarmente invasiva in rapporto all'ambiente circostante, alla quantità d'acqua derivata e alla producibilità dell'impianto. Si dovrebbero valutare anche ipotesi progettuali alternative quale, ad esempio, la presa a trappola.

- Dovrà essere garantito il rispetto dei criteri progettuali definiti dalla Provincia di Torino sul dimensionamento e la funzionalità della scala di risalita dei pesci.

- L'opera di presa dovrà essere dotata di misuratori di portata derivata e rilasciata secondo quanto previsto nel Regolamento Regionale 7/R 2007. Il progetto dovrà prevedere il loro posizionamento e descriverne il funzionamento.

- Dovrà essere rivisto il posizionamento della centrale tenendo in considerazione la pericolosità idrogeologica dell'area, nonché gli interventi in progetto delineati dall'amministrazione comunale.

- Dovrà essere dettagliato il tracciato dell'elettrodotta di connessione alla rete, da realizzare interrato, specificandone tipologia e relativi impatti sulle diverse componenti ambientali interferite;

- Dovranno essere descritte in maniera approfondita le interferenze della condotta con la strada provinciale quali ad esempio interruzioni traffico e sottoservizi ivi localizzati.

- Per quanto concerne la compatibilità idraulica il progetto dovrà essere modificato e integrato con:

- estratti di mappa catastale con sovrapposte le opere da realizzare;

- relazione idrologico-idraulica con Tr 200 (secondo le indicazioni delle direttive previste dall'Autorità di Bacino del Fiume PO) con indicazione degli scenari pre e post intervento e dei livelli di piena sulle sezioni topografiche a tutto alveo per un tratto significativo di corso d'acqua a monte e a valle dell'opera di presa. (le verifiche idrauliche dovranno essere effettuate con l'ipotesi di interrimento della traversa ad opera del trasporto solido e del conseguente innalzamento a monte della stessa del fondo alveo.

- Idonee tabelle di calcolo idraulico con relative sezioni (pre e post intervento) con relativi dettagli in corrispondenza delle opere in progetto (in particolare la traversa) valutando gli effetti indotti dalle opere previste e la compatibilità idraulica nell'ipotesi più sfavorevole.

- Elaborati grafici con indicazione delle aree soggette ad inondazione pre e post intervento per il Tr assegnato relativamente alla zona dell'opera id presa (a monte e a valle).

- Piante prospetti sezioni debitamente quotati di ciascuno dei manufatti di scarico previsti per il

troppo pieno e di restituzione nonché degli attraversamenti (staffaggio a ponte esistente). Si ricorda che il piano di fondazione di tutti i manufatti compresa la traversa di derivazione dovrà essere a una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m dalla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni considerate.

- Quantificazione dei movimenti – scavi in alveo e la destinazione del materiale demaniale d'alveo per quanto riguarda l'area di stoccaggio oltre alla definizione dei quantitativi depositati si richiede la dichiarazione circa la disponibilità dell'area.
- Posizionamento dell'edificio della centrale dovrà essere posto a una distanza non inferiore a 10,0 m dal ciglio superiore di sponda (art.96 del RD 523/1904) fatte salve le norme locali.

▪ Dal punto di vista **ambientale**:

*Acque superficiali*

- Le acque del torrente Ribordone non sono oggetto del monitoraggio regionale dei corpi idrici. La stazione più vicina è quella sul T. Orco a valle della confluenza con il T. Ribordone. Lo stato ambientale rilevato è buono.
- Il torrente Ribordone, nel tratto interessato dal progetto, è oggetto di usi civici per l'esercizio della pesca.
- Per il prosieguo dell'iter autorizzativo gli elaborati richiesti al fine del rilascio della concessione dovranno essere conformi a tutto quanto richiesto dal regolamento regionale n.10R/2003 per il rilascio di nuove concessioni.
- Dovrà essere effettuato un Piano di monitoraggio ante-operam del corpo idrico su 3 stazioni:
  - **SA a monte dell'opera di presa** per determinare le condizioni di riferimento;
  - **SB** per seguire l'incidenza del cambiamento del regime idraulico all'interno del tratto sotteso;
  - **SC a valle della restituzione**, laddove le condizioni idrauliche dovrebbero di nuovo essere naturali.

Tale monitoraggio deve comprendere:

- monitoraggio biologico per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica per il quale si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà comunque procedere al calcolo dell'I.B.E. con i taxa raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare i nuovi dati con quelli raccolti durante la caratterizzazione già realizzata. Al fine di definire una comunità di riferimento si chiede la realizzazione di un minimo di 3 campagne "ante-operam" sulle 3 stazioni da individuare.
- Monitoraggio chimico-fisico effettuato negli stessi tre siti di campionamento da individuare per il biomonitoraggio e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobenthonica.
- Monitoraggio della funzionalità fluviale attraverso una campagna di rilievo dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF).
- Piano di monitoraggio dell'ittiofauna concordato con il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino e con Arpa Piemonte.
- Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio in corso d'opera, durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam, dopo l'entrata in funzione dell'impianto comprendente tutto quanto già effettuato in fase ante-operam..
- Dovrà essere effettuato un rilievo lungo il corso d'acqua nel tratto sotteso dei diversi "mesohabitat" con contestuale individuazione di sezioni idonee a misurare la modificazione attesa dei parametri idrologici (velocità, perimetro bagnato, ecc) per le portate di previsto rilascio maggiormente critiche.

*Suolo e sottosuolo*

- Dovranno essere chiarite quali opere di fondazione sono necessarie per la realizzazione dell'opera di presa e della centrale di produzione, le eventuali opere di difesa spondale necessarie per la protezione delle opere realizzate e forniti i relativi approfondimenti geotecnici. In particolare dovranno essere rigorosamente rispettate le prescrizioni delle Nuove Tecniche per le costruzioni di cui al DM 14/01/2008 in vigore dal 1 luglio 2009 che costituiscono la normativa di riferimento per la progettazione, insieme con le istruzioni applicative emanate con la circolare 2 febbraio 2009, n. 617 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tale proposito si ritiene che la redazione del progetto definitivo dovrà essere necessariamente supportata dai risultati delle indagini geotecniche da realizzarsi ex novo.
- Dovrà essere presentata una relazione di compatibilità idraulica ai sensi delle Nda del PAI in quanto il tratto d'acqua interessato è classificato come Ee.
- Dovrà essere chiarito nel progetto definitivo la destinazione temporanea e finale degli eventuali inerti in esubero.

#### *Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- La realizzazione dell'opera di presa originerà impatti prevalentemente temporanei nella fase di cantiere (es. intorbidamenti) e permanenti nella fase di esercizio in considerazione della riduzione delle portate in alveo con conseguenze negative sulle biocenosi acquatiche.
- Non è stata fornita una valutazione sugli impatti diretti sulla vegetazione i quali sono comunque molto contenuti e limitati al sito della vasca di carico e della centrale e brevi tratti di condotta non incidenti su sedime stradale.
- Parimenti si ritiene opportuno eseguire al termine della costruzione della vasca interventi di ripristino vegetazionale anche delle aree circostanti la stessa provvedendo a raccordare omogeneamente l'opera con il versante ed eseguendo, se necessaria, la piantumazione di essenze arboree/arbustive con funzione di barriera visiva.
- Dovranno essere proposte adeguate compensazioni ambientali commisurati all'entità degli impatti generati tale compensazioni potrebbero essere rivolte ad esempio ad un'implementazione della vegetazione perifluviale compatibile con la direttiva dell'Autorità di Bacino.
- Il T. Ribordone è un torrente di notevole pregio oltre che paesaggistico anche dal punto di vista dell'ittiofauna (trota marmorata e fario) essendo l'indice ittico pari a "buono" e quello ISECI ugualmente "buono", tali dati testimoniano di un ambiente non alterato sensibilmente rispetto alle popolazioni potenzialmente presenti, presumibilmente anche in considerazione della presenza di un uso civico in capo al Comune di Ribordone. Quest'ultimo ha determinato uno sfruttamento parziale e sostenibile della risorsa ittica nel corso degli anni.
- La presenza di un prelievo nel tratto terminale della riserva di pesca più fruibile e accessibile, potrà presumibilmente pregiudicare la pescosità dello stesso e quindi la possibilità di fruizione da parte dei cittadini di Ribordone nonché di eventuali fruitori paganti.
- Mancano pertanto indagini relative alla qualità della comunità ittica, necessarie per comprendere quali potranno essere le modificazioni indotte dalla derivazione all'ecosistema del T. Ribordone. Inoltre deve essere attentamente valutata la riduzione degli ambienti idrologici e morfologici e la conseguente diminuzione del potenziale di sviluppo della biomassa. Tale analisi risulta particolarmente significativa per comprendere le ricadute sulla riserva di pesca del Comune di Ribordone.

#### *Paesaggio*

- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere prodotta un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 la quale dovrà evidenziare le interferenze delle opere in progetto e i mutamenti paesaggistici a seguito della sottrazione di portata nel tratto sotteso.

#### *Rumore*

- Dovrà essere presentata una valutazione d'impatto acustica che recepisca pienamente quanto

riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico” di cui l’art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell’area di studio, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall’esercizio dell’impianto, nonché l’indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto “competente in acustica ambientale”), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l’inutilità di ciascun’informazione omessa.

#### *Atmosfera*

- Per quanto concerne la componente atmosfera e la qualità dell’aria risulta necessario considerare l’impatto causato dall’incremento dei mezzi di cantiere sulla rete stradale. Pertanto, una cartografia di dettaglio della viabilità che si prevede di utilizzare, individuandone le eventuali criticità esistenti (quali strettoie, impedimenti, ecc.), congiuntamente a un protocollo per la gestione dell’attività di cantiere, saranno di ausilio nel prevedere i possibili impatti sul traffico e l’aumento della produzione di polveri sospese nell’area in questione.
- Dovrà quindi essere quantificato l’effettivo flusso veicolare rapportato al reale incremento dello stesso nei differenti periodi di cantiere in coerenza con il cronoprogramma dei lavori prospettato, differenziando il trasporto del materiale usato in fase cantieristica dal movimento degli inerti.

#### **Ritenuto che:**

- L’impianto in progetto pur non sottendendo un tratto molto rilevante del corso d’acqua ed essendo caratterizzato da un rilascio superiore al solo DMV per un periodo di oltre 100 giorni, va ad inserirsi in un ambiente di elevato pregio naturalistico, nonché in un tratto di torrente utilizzato a fini alieutici dal Comune di Ribordone.
- L’impianto in progetto ha punto di scarico immediatamente a monte di un impianto idroelettrico esistente e tali impianti si configurerebbero pertanto come impianti in cascata.
- Risulta necessaria, al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti, una caratterizzazione ecosistemica del corso d’acqua basata su uno specifico piano di monitoraggio come sopra riportato. Si fa presente che secondo il PTA l’autorità concedente non può rilasciare concessioni che contrastino con gli obiettivi di qualità fissati dal Piano stesso.
- Risulta necessario apportare alcune modifiche progettuali su tipologia e localizzazione dei manufatti al fine di ridurre gli impatti paesaggistici e le interferenze con aree soggette a rischio idrogeologico.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall’allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;

- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
  - vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
  - vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
  - vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
  - visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
  - visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
  - visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà approfondire nel dettaglio oltre a quanto previsto dalla normativa di settore le specifiche problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
  - Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### DETERMINA

- Per le motivazioni riportate in premessa di **assoggettare** il progetto “Impianto idroelettrico derivante le acque del torrente Ribordone”, presentato dalla ditta Società Sipea srl, rientrante nella categoria progettuale B2 n. 41 e localizzato nel Comune di Ribordone (TO), alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data 21/02/2011

La Dirigente del Servizio  
dott.ssa Paola Molina